



# COMUNE DI SASSOFELTRIO

Provincia di Rimini

## COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 21

**Oggetto: Patto per il lavoro e per il clima della Provincia di Rimini  
- Approvazione.**

Data 27/07/2022

L'anno duemilaventidue il giorno **ventisette** del mese di **luglio** alle ore **21.00** nella solita sala delle adunanze consiliari del comune suddetto.

Alla convocazione che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

consiglieri	presenti	assenti
Medici Fabio	X	
Benzi Daniele	X	
Filanti Sandra	X	
Guerra Valterino	X	
Leurini Paolo		X
Penserini Elena Maddalena	X	
Renzini Denis	X	
Muccini Michela	X	
Ciucci Bruno		X
Sacanna Marco		X
Terenzi Valeria		X

Assegnati: 11

Presenti: 7

In carica: 11

Assenti: 4

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il sig. Fabio Medici nella sua qualità di Sindaco.

Assiste il Vice Segretario Dott.ssa Maria Silvia bartolacci  
La seduta è pubblica.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione relativa all'oggetto;  
Udita l'illustrazione del Sindaco-Presidente;

Accertato che la stessa è corredata dei pareri di cui all'art. 49, 1 comma, D.Leg.vo 267/00;

Con voti favorevoli 7 su 7 consiglieri presenti e votanti;

### DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione in premessa indicata.

Inoltre, stante l'urgenza di provvedere:  
Con voti favorevoli 7 su 7 consiglieri presenti e votanti;

### DELIBERA

Di dichiarare rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Leg.vo 18/08/2000 n. 267.

---

# PROPOSTA di DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE

---

Su iniziativa del Sindaco il Vice Segretario ha elaborato la seguente proposta di deliberazione ad oggetto: **“PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA DELLA PROVINCIA DI RIMINI. APPROVAZIONE”**.

## **PREMESSO** che:

- La Regione Emilia-Romagna, con D.G.R. n. 1899 del 14/12/2020, ha deliberato l'approvazione del nuovo “Patto per il lavoro e per il Clima”, finalizzato alla condivisione di un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità, per accompagnare il territorio nella fase di superamento degli effetti generati dalla pandemia Covid-19 e creare le condizioni per una piena e buona occupazione;
- Il “Patto per il lavoro e per il Clima” regionale riconferma e amplia la positiva esperienza del Patto sottoscritto nel 2015 con tutte le rappresentanze sociali e istituzionali della regione – di cui alla DGR n. 1646/2015;
- L'obiettivo centrale del “Patto per il lavoro e per il Clima” è quello di generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Il “Patto per il lavoro e per il Clima” stabilisce impegni e responsabilità condivisi rispetto ad un percorso comune che migliori la qualità della vita delle persone e del pianeta e superi il conflitto tra lavoro e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questo cambiamento offre al territorio e alle nuove generazioni;
- Il “Patto per il Lavoro e per il Clima” regionale persegue le finalità sopra enunciate in particolare assumendo 4 obiettivi strategici e 4 processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale, le cui linee di intervento indicano le azioni che i firmatari considerano prioritarie e che, ognuno nel rispetto del proprio del ruolo, si impegna a realizzare;
- Tali obiettivi strategici si declinano in: “Emilia-Romagna, Regione della conoscenza e dei saperi”, “Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica”, “Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri”, “Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità”;
- I Processi trasversali si articolano in: Trasformazione digitale, Un Patto per la semplificazione; Legalità; Partecipazione;
- Il “Patto per il lavoro e per il Clima” delinea la cornice strategica e le direttrici di un progetto di posizionamento che assume come proprio orizzonte il 2030 e che, nell'arco di cinque anni, sarà declinato in accordi operativi e strategie attuative necessari per raggiungere gli obiettivi condivisi;
- Oggetto di tali accordi sono, in particolare, gli investimenti da realizzare con le risorse europee straordinarie e ordinarie (cfr. Documento Strategico Regionale 2021-2027, luglio 2021), la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (novembre 2021), la Strategia S3 di Specializzazione Intelligente (luglio 2021), il Processo di semplificazione, il Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050;
- Per l'efficacia del “Patto per il lavoro e per il Clima” è ampiamente auspicata la sinergia con i singoli territori regionali per declinarne obiettivi e contenuti del Patto stesso al livello locale e consentirne, conseguentemente, l'attuazione e il monitoraggio.

## **CONSIDERATO** che:

- L'8 ottobre 2020, è stato presentato nel Consiglio Provinciale di Rimini il Documento aperto della Presidenza della Provincia di Rimini denominato "PATTO PER LA GOVERNANCE DEL TERRITORIO Contributo al dibattito sul *Patto per il lavoro e per il clima* della Regione Emilia-Romagna", la cui finalità, anche alla luce degli effetti devastanti generati dall'emergenza pandemica, è stata quella di fare una ricognizione delle politiche strategiche di sistema e degli ambiti nei quali, a livello di governance del sistema provinciale, è necessario e possibile intervenire;
- in particolare, tale documento mirava ad aprire un confronto agendo "*da stimolo e da pungolo per costruire tutti insieme - enti locali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, libere professioni e società civile tutta – un Patto territoriale che ci consenta di governare e non subire i cambiamenti in atto per assicurare il benessere della nostra comunità*";
- contestualmente, a partire da un inquadramento di contesto sui numeri e le tendenze del territorio riminese, la Provincia avanzava una serie di proposte che si collocano nel perimetro delle sue funzioni;
- tali proposte spaziavano su tutti i temi principali per lo sviluppo del territorio provinciale nel contesto europeo, nazionale e regionale: dalle riforme del sistema istituzionale alla valorizzazione dell'Area Vasta Romagna, dalle energie rinnovabili alle strategie del rilancio dell'entroterra, dalle politiche ambientali a quelle sulle attività produttive, dalla mobilità all'edilizia scolastica;
- il documento aperto provinciale e il lavoro di elaborazione che ne ha rappresentato la base sono stati anche finalizzati a preparare il territorio provinciale a trovarsi pronto a cogliere le opportunità che nascono dai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalla nuova stagione di fondi europei 2021-2027;
- in riferimento a tali opportunità, il documento prefigura anche un ruolo chiave della Provincia come Ente capace di supportare in particolare i piccoli Comuni che vogliono intercettare tali fondi, proponendo un servizio specializzato di sostegno per la progettazione nazionale ed europea, che consenta di attrarre risorse sul territorio facendo al contempo sistema e trovando sinergie istituzionali, prima per una progettazione di ampio respiro e poi per una gestione finalizzata a rispondere efficacemente alle esigenze del territorio;
- peraltro, in attuazione della L.R. 24/2017 la Provincia ha recentemente avviato il lavoro di elaborazione del Piano Territoriale di Area Vasta, strumento fondamentale per guidare le trasformazioni del territorio provinciale che vedrà il coinvolgimento delle parti sociali, elaborando il relativo Documento di indirizzo;
- tale Documento delinea il percorso per la redazione dello strumento urbanistico provinciale, riconoscendo il ruolo dell'Area Vasta, tracciando la direzione del piano (transizione ecologica, Strategia 2030, Legge 24, Strategia regionale per il clima), assumendo integralmente le funzioni attribuibili al PTAV, delineando i temi-obiettivo, e adottando un processo cooperativo di formazione del piano.

#### **TENUTO CONTO** che:

- i paradigmi di sviluppo che hanno dominato il passato recente della nostra umanità hanno prodotto benessere, ma anche alimentato profondi squilibri di carattere ambientale e sociale;
- dopo le ferite mai del tutto rimarginate lasciate dalla crisi economico finanziaria abbattutasi sui nostri Paesi e nei nostri territori nello scorso decennio, una nuova inedita emergenza globale, la pandemia Covid 2019 ha messo il mondo drammaticamente di fronte alla sua fragilità;
- la natura sta dimostrando in tutte le forme, dall'emergenza pandemica a quella climatica, l'insostenibilità di un modello basato sull'abuso delle risorse;
- le tecnologie hanno aperto, nell'arco di pochissimi anni, scenari conoscitivi e operativi completamente nuovi e destinati a rivoluzionare la nostra cultura, i nostri comportamenti, il

- nostro modo di produrre, di studiare, di lavorare, di muoverci, di viaggiare, di vivere la quotidianità;
- il nostro mondo, e perciò anche i nostri territori, sono dunque chiamati ad affrontare con urgenza un'epoca di cambiamenti molto profondi di carattere ambientale, economico, sociale e culturale;
  - viviamo un'epoca caratterizzata da due componenti imprescindibili: innovazione profonda e straordinaria complessità. Un'epoca che, alla luce di questa innovazione e complessità, chiede ai nostri territori di affrontare il futuro e non di subirlo, sviluppando nuovi approcci, nuovi strumenti, nuove geometrie relazionali tra territori, nuovi meccanismi di governance territoriale, e acquisendo quella capacità di visione strategica e di adattamento progressivo indispensabili per far fronte alla complessità. Un'epoca che impone ai territori di mettere al centro del nostro paradigma di sviluppo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica per costruire una società più equa e più dinamica già da oggi e garantire un futuro alle nuove generazioni. Un'epoca che pone i nostri territori davanti a enormi sfide ma, in particolare nel nostro Paese, grazie all'impegno europeo, offre oggi anche la possibilità di far leva su straordinari strumenti finanziari per realizzare progetti, con le conseguenti opportunità, ma anche responsabilità, che ne derivano.

#### **CONSIDERATO** che:

- quanto sopra prefigurato richiede una vera e propria mobilitazione a tutti i nostri territori a tutti i livelli: a quello nazionale come a quello regionale, a quello provinciale come a quello comunale;
- gli ambiziosi obiettivi globali di sostenibilità, al cui raggiungimento tutti i territori devono dare il proprio contributo, richiedono approcci e strumenti all'altezza delle sfide di fronte alle quali ci pongono;
- in particolare, i territori devono operare dotandosi: di una visione lungimirante, e non dello sguardo di corto respiro che ispira le politiche improntate sul consenso immediato piuttosto che sulla costruzione di futuro; di strategie innovative e sperimentali, adatte al governo di sistemi complessi e misurabili e adattabili in ragione della complessità stessa della nostra epoca, e non di piani dati una tantum, ormai del tutto incapaci di reggere il passo di fronte alla rapidità con cui il nostro mondo cambia, e i nostri territori e le nostre comunità di conseguenza; di obiettivi integrati e di respiro ampio, e non di procedure vincolanti e norme stringenti che ritardano o paralizzano l'azione anziché facilitarla (in armonia con gli obiettivi del Patto per la semplificazione della Regione Emilia-Romagna); di meccanismi di semplificazione, e non di procedimenti tecnocratici; di approcci fondati sul co-design partecipativo, su una ampia condivisione multistakeholder e su una governance sempre più circolare e sempre meno dirigistica;
- questa consapevolezza, unita alla piena contezza e condivisione di quali siano oggi le sfide principali a cui dobbiamo traghettare come pianeta - a partire dalla transizione ecologica, da quella digitale, dalla rigenerazione urbana, dalla sfida demografica e dall'equità sociale – hanno condotto la Regione Emilia-Romagna, con grande tempismo come di consueto, ad elaborare una serie di documenti guida per orientare il cammino dei nostri territori nei prossimi anni; tra questi documenti, più sopra menzionati, il Patto per il Lavoro e per il Clima rappresenta un progetto di rilancio e sviluppo della regione fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica e sulla rigenerazione urbana, mirante a creare occupazione di qualità, a perseguire la transizione ecologica e digitale, a contrastare le disuguaglianze e costruire una nuova coesione sociale e territoriale;

**DATO ATTO** che il Patto Regionale per il Lavoro e per il Clima rappresenta essenzialmente un documento tanto visionario quanto concreto che invita tutti i territori emiliano-romagnoli ad attivarsi per farlo proprio trasformandolo in programmi strategici e operativi di sviluppo locale;

**CONSIDERATO** che la Provincia di Rimini, che ha contribuito con gli altri territori all'elaborazione del Patto regionale, ha deciso di candidarsi per realizzare una sperimentazione pilota per territorializzare il patto a livello di area vasta provinciale;

**TENUTO CONTO** che:

- il “Patto per il Lavoro e per il Clima della Provincia di Rimini”, da considerarsi quindi quale contributo di un singolo territorio a trasformare in azione l’impulso visionario e strategico ricevuto dalla Regione Emilia-Romagna, ha preso avvio nei primi mesi del 2021, di concerto con gli enti locali riminesi e con gli stakeholder che, a livello provinciale, rappresentano gli omologhi sottoscrittori del Patto regionale;
- oltre a 27 Comuni e due Unioni di Comuni, hanno aderito alla chiamata della Provincia di Rimini i seguenti stakeholder territoriali: CCIAA Romagna, Forlì-Cesena e Rimini, Confcooperative Romagna, Coldiretti Rimini, CIA Rimini, Legacoop Romagna, Agenzia per il Lavoro RER, Confindustria Romagna, CGIL, CISL e UIL, CNA Rimini, Confartigianato Rimini, Federalberghi Rimini, Ordini professionali, Ufficio Scolastico Provinciale Rimini, Università degli Studi di Bologna, Campus di Rimini, Uni.Rimini Spa;
- il percorso, in seguito ad una prima fase di condivisione degli obiettivi, delle attività e dei risultati attesi, ha visto la realizzazione di una fase “ispirazionale” per la costruzione di una cultura comune sui temi della transizione ecologica, della legalità, della pianificazione territoriale, della mobilità sostenibile, della scuola, della formazione, del lavoro, del welfare, dell’innovazione sociale, dello sviluppo economico, della digitalizzazione, delle politiche di genere e delle sfide globali di sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- il lavoro è poi proseguito con l’attivazione di Task Force tematiche multistakeholder, che, attraverso attività di gruppo e plenarie, hanno preso parte a 5 sessioni di lavoro dedicate a: *brainstorming* collettivo e costruzione di una mappa concettuale condivisa sui diversi temi di lavoro; analisi *SWOT* del territorio provinciale rispetto alle sfide per la competitività e lo sviluppo sostenibile nei diversi ambiti di lavoro; laboratorio di *visioning* per il posizionamento strategico del territorio provinciale; individuazione degli indirizzi strategici ed elaborazione del piano di azione per l’attuazione del Patto provinciale; confronto, condivisione e revisione del documento strategico contenente il piano di azione;
- i partecipanti si sono confrontati in maniera attiva e collaborativa per giungere all’individuazione degli ambiti di intervento strategici e alla definizione delle linee guida di azioni di scala territoriale/proposte di azioni di area vasta;
- tutte le attività si sono svolte in modalità ibrida, consentendo la partecipazione sia da remoto che in presenza, e attraverso l’uso di strumenti digitali di co-design;
- al fine di armonizzare fin da subito e nella maniera più compiuta possibile la sperimentazione provinciale con il sovraordinato Patto per il lavoro e il Clima regionale, dalla fase di avvio in poi, il percorso è stato condiviso con la Regione Emilia-Romagna, sia a livello politico sia con la struttura operativa, grazie in particolare al supporto fornito da Art-Er;
- infine, in relazione al Patto provinciale, la Provincia di Rimini ha attivato una collaborazione con l’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – ASviS volta all’individuazione di un set di obiettivi e indicatori di risultato e di monitoraggio delle linee di azione prefigurate nel suddetto Patto; il modello utilizzato per la definizione del posizionamento della Provincia rispetto ai Goal dell’Agenda ONU 2030 si basa sull’esperienza che ASviS sta sviluppando nell’attività di accompagnamento delle Regioni e delle istituzioni locali per l’elaborazione delle proprie Strategie ed Agende, in costante riferimento con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) e con le Strategie regionali;
- I risultati conseguiti, dettagliati all’interno del Piano di Azione qui allegato, non rappresentano un punto di arrivo ma la base di partenza su cui sviluppare la fase successiva del Patto che prevede il co-design di progettualità e azioni operative volte all’attuazione

della strategia provinciale anche attraverso l'allargamento della partecipazione ad ulteriori realtà ambientali, sociali ed economiche del territorio;

**VISTO** il documento "PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA DELLA PROVINCIA DI RIMINI";

**RITENUTO** di demandare ai Responsabili di Settore gli atti di esecuzione del presente provvedimento;

**VISTO** il parere favorevole di regolarità tecnica;

**DATO ATTO** che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata e pertanto ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L non necessita del parere di regolarità contabile;

### **PROPONE**

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare, per i motivi espressi in narrativa, il documento "PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA DELLA PROVINCIA DI RIMINI", il quale fa parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di autorizzare il Sindaco a sottoscrivere il PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA DELLA PROVINCIA DI RIMINI di cui al precedente punto 2) in rappresentanza del Comune di Sassofeltrio (RN) e ad apportare, al testo dello stesso, eventuali limitate modifiche che si rendessero necessarie per la migliore attuazione dello stesso;
4. di dare atto che il PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA DELLA PROVINCIA DI RIMINI non comporta riflessi contabili immediati e diretti a carico del Bilancio dell'Ente;
5. di demandare ai Responsabili di Settore gli atti di esecuzione del presente provvedimento;
6. di pubblicare il presente atto all'albo pretorio dell'Ente.

\*\*\*\*\*